

Quesito del Servizio Supporto Giuridico

Codice identificativo: 1359

Data emissione: 14/06/2022

Argomenti: **Controlli****Oggetto: Controllo dei requisiti generali ex art. 80 del d.lgs. 50/2016 operatore estero transfrontaliero extra UE**

Quesito: La scrivente Stazione appaltante è nella fase di aggiudicazione di una procedura bandita ai sensi del d.lgs. 50/2016. L'offerente verso cui è stata disposta, da parte del RUP, la proposta di aggiudicazione è un operatore estero transfrontaliero extra UE, con sede legale in UK. Come noto, a partire dalla mezzanotte del 31 gennaio 2020, il Regno Unito non è più uno Stato membro dell'UE ed è pertanto considerato un "Paese terzo" anche in materia di appalti pubblici. Corre l'obbligo di evidenziare, tuttavia, che il 1° gennaio 2021 il Regno Unito ha aderito all'accordo dell'OMC sugli appalti pubblici e che a norma di tale accordo "l'Unione europea e il Regno Unito si sono reciprocamente impegnati a garantire agli operatori, ai beni e ai servizi dell'altra parte l'accesso a determinate opportunità nel settore degli appalti pubblici". Ciò premesso, la scrivente stazione appaltante si interroga sulle modalità di verifica circa l'effettivo possesso da parte del predetto operatore economico dei requisiti di partecipazione, atteso che l'art. 88 prevede espressamente che "Le stazioni appaltanti al fine di facilitare la presentazione di offerte transfrontaliere, le informazioni concernenti i certificati e altre forme di prove documentali... richiedono in primo luogo i tipi di certificati o le forme di prove documentali che sono contemplati da e-Certis". Risulta però che tale sistema non sia utilizzabile per operatori esterni all'UE, tanto che i certificati dei paesi con sede UK non sono selezionabili. Alla luce di tale problematica, si chiede a codesto rispettabile Ministero con che modalità la scrivente Stazione appaltante può procedere con il controllo sull'effettivo possesso dei requisiti generali ex art. 80 del d.lgs. 50/2016 in capo all'operatore economico, atteso che anche il sistema E-certis non pare applicabile al caso di specie e che all'interno della normativa non pare delineata alcuna specifica procedura per la problematica de qua.

Risposta aggiornata

Con riferimento al quesito posto, si rappresenta che, ai fini dello svolgimento delle verifiche sui requisiti di partecipazione, l'art. 86 del Codice reca un elenco tassativo di mezzi di prova che possono essere chiesti direttamente agli operatori economici, ponendo, per il resto, in capo alle stazioni appaltanti l'onere di ricercare i documenti probatori d'ufficio. Orbene, in assenza di disposizioni codicistiche specifiche in ordine alla verifica della sussistenza dei requisiti di partecipazione in capo agli operatori economici non aventi sede legale in uno dei Paesi membri dell'UE, si ritiene applicabile l'art. 3 del D.P.R. n. 445/2000: in particolare, gli stati, le qualità personali e i fatti, sono documentati mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale, dopo aver ammonito l'interessato sulle conseguenze penali della produzione di atti o documenti non veritieri. In alternativa, si ritiene opportuno chiedere direttamente al soggetto interessato la produzione di una dichiarazione giurata resa dinanzi all'autorità giudiziaria o amministrativa competente, a un notaio o a un organismo professionale qualificato a riceverla nel Paese di origine o di provenienza.